L'Associazione Istruzione Famigliare

Consiglio Direttivo

1 settembre 2018 – Castiglione D'Adda (LO)
presso Il Centro Visite del Parco Adda Sud

- Consiglieri Presenti: Sergio Leali, Giulia Pecis Cavagna, Phoebe Raye Carrara, Claudia Dal Zotto.
- Altri soci presenti: Marco Bolis, Nunzia Vezzola, Jean Evelyn Backhaus.

Verbale

La riunione si apre alle ore 15,20.

1) Premiazione ufficiale del concorso marchio LAIF

La riunione si apre con la premiazione del concorso marchio LAIF. Si ricorda la partecipazione numerosa al concorso, la presenza di partecipanti giovani e meno giovani. Richiamando le considerazioni della giuria sui vari marchi in concorso, si è rilevato come proprio il contributo dei più giovani è stato ricco di spunti di lettura dell'homeschooling, ampi e profondi che aggiungono elementi di conoscenza su questo fenomeno.

Si consegna il premio di 100,00 € a Marco Bolis, che ha elaborato il marchio vincitore.

2) Approvazione verbale seduta precedente

Il verbale, comunicato dalla segretaria ai consiglieri e ai soci presenti via email, viene approvato.
Si decide che il punto 13 dell'ordine del giorno verrà pubblicato con il resto del verbale, visto che l'argomento è già stato reso pubblico dalla persona direttamente interessata.

3) Approvazione nuovi soci

Phoebe legge l'elenco delle persone che hanno fatto richiesta di diventare soci di LAIF, indicando la loro provincia di residenza:

- Milena Ricci Petitoni da Ferrara
- Anna Veclani da Mantova
- Laura Pezzotti da Brescia
- Claudia Confalonieri da Rimini
- Francesca Prato da Roma

Tutte le 5 richieste vengono accettate.
Si da tempo circa 15 giorni ai nuovi soci per versare la quota associativa.

4) Adozione del documento "esami sì, esami no" e del relativo abstract

Premessa:

"Esami sì esami no" è una delle prime iniziative che LAIF ha messo in cantiere appena entrata nella fase operativa. Il suo carattere va oltre la titolazione, rappresentando infatti una visitazione circostanziata della natura dell'istruzione familiare e conseguentemente della qualità del rapporto che la stessa instaura con le istituzioni.

Il lavoro si è svolto in tre fasi che si sono dipanate da febbraio 2018 sino ad oggi:
1) raccolta dei contributi espressi dai soci sul sito dell'associazione (alle pagine Quali percorsi / Quale verifica / Quali criticità) e, in maniera più sintetica, sulla pagina Fb da parte dei non associati;
2) elaborazione dei dati, integrazione delle tematiche e redazione di contributi specifici ad opera di un gruppo di lavoro

formato da Angelica Taromboli, Giulia Pecis Cavagna, Andrea Milesi e Sergio Leali;
3) redazione di una sintesi da parte di Andrea Milesi, di un abstract da parte di Sergio Leali con successiva revisione di Giulia Pecis Cavagna; tali documenti sono proposti a questo consiglio per l'adozione. (vedere i link in fondo)

Questi mesi di elaborazione hanno coinciso con la fase finale dell'anno scolastico 2017-2018. In questo periodo la materia legata direttamente al tema dell'esame annuale, così come è scritto nella legge "la buona scuola", ha vissuto una prima stagione di applicazione reale e per noi si impone la necessità di tener conto di quanto è registrabile e su questo prendere una posizione, anche e proprio alla luce di quanto prodotto in "esami sì esami no" nel suo complesso.

Il dato fondamentale è che, anche in questo anno scolastico, come nei precedenti, vi è stata una varietà di situazioni che si collocano nell'ampio intervallo tra l'esame svolto sul curricolo scolastico e il non svolgimento di esame, in accordo con il Dirigente. In ogni caso vi sono state convergenze di fattori particolari, ma anche questo porta appunto a poter sostenere che non vi è stata legittimamente una univocità e generalità di lettura della legge, sia da parte dei dirigenti che delle famiglie, sia in un senso che nell'altro.

Ciò costituisce un presupposto dal quale prendere le necessarie decisioni strategiche rispetto all'azione di LAIF. Ovvero ci troviamo in uno scenario in cui i giochi non sono tutti fatti sulla obbligatorietà dell'esame scolastico annuale; si può, e per LAIF si deve, discutere, altrimenti ne va della ragion d'essere dell'associazione.

Si pone quindi il quesito semplice ma determinante nella sua essenzialità: dove indirizzare il nostro sostegno?
Alla lettura che minimizza il riconoscimento della natura e dignità dell'istruzione famigliare (esame scolastico obbligatorio), o a quella che ne valorizza la specificità e la ricchezza (libertà/facoltà di scelta di far sostenere l'esame oppure no)?
Da quanto è stato espresso dai soci e anche dai non associati, pare chiaro che LAIF è chiamata ad un impegno teso a tradurre in pratica la seconda opzione: si deve garantire la libertà di scelta alle famiglie, chi vuole fare l'esame deve poterlo fare, ma chi non lo desidera, deve poter fare istruzione famigliare senza obbligo di esame scolastico.
Per ulteriore chiarezza: il presente consiglio direttivo intende muovere le sue azioni dal fatto che la legislazione vigente consente di attuare una lettura che individua la propria chiave nella libertà/facoltà e responsabilità di scelta da parte delle famiglie e delle istituzioni, anche in merito al tema della verifica del dovere di istruzione.

Ciò consente in maggior coerenza di dar sostanza all'articolo 4 dello statuto di LAIF in particolar modo ai punti: secondo, terzo e quarto del capoverso obiettivi e finalità.

In allegato la sintesi di Andrea Milesi e l'abstract di Sergio Leali, revisionato da Giulia Pecis Cavagna.

Discussione:

Sergio in premessa presenta la situazione di fine anno scolastico 2017/18, in cui si sono riscontrati casi molto diversi tra loro riguardo all'esame di fine anno, e deduce che l'interpretazione della normativa è ancora aperta.

Sergio ritiene che LAIF debba prendere una posizione su questo tema, che sia più aperta possibile, per poter rappresentare tra i soci, sia chi intende far sostenere l'esame ai propri figli, sia chi non reputa sia il caso, sia perché appare essere la scelta di campo più coerente con la logica che sorregge l'istruzione familiare e con lo statuto dell'associazione.

Si assume questa linea di indirizzo.

Ricapitolando i passaggi dei progetto "Esami sì esami no", Sergio ricorda che, dopo aver definito cosa è l'istruzione famigliare, si è cercato di individuare delle proposte per il come e quando e su chi potrebbe svolgersi la funzione di accertamento da parte dell'autorità scolastica.

I documenti in allegato, Sintesi e Abstract. raccolgono il sunto di quanto su questi temi si è prodotto fino ad ora, nell'ambito dell'iniziativa "esami si esami no".

Sergio dà lettura di un passaggio del documento di Sintesi, alla pagina 4, in cui è scritto che le famiglie che fanno istruzione famigliare dal 2017 dovrebbero sostenere obbligatoriamente gli esami annualmente. Questa formulazione induce ad una lettura tendente all'asserzione dell'obbligatorietà e perciò non risulta coerente con la sostanza concettuale dei contributi confluiti nel progetto "esami si esami no", con i fatti emersi anche in quest'ultimo anno scolastico in ambito

generale e con i presupposti elaborati e riportati in premessa a questo punto all'ODG. Tutto ciò porta alla necessità di dare sostegno all'idea della libertà di scelta da parte delle famiglie di fare oppure non fare l'esame annualmente oppure di individuare altre modalità consone e confacenti alla propria specificità familiare, come verifica di assolvimento del dovere di istruire la prole in modalità di "istruzione parentale".

Pertanto si ritiene opportuno non includere l'asserzione di cui sopra nel documento "sintesi".
Si conviene inoltre di stralciare una paragrafo che risulta essere una esatta ripetizione di uno precedente che, per evidente refuso di battitura, è stato riportato due volte.

Si dà lettura dei due contributi scritti dei soci, pervenuti tramite l'area soci del sito di LAIF, nella fase di preparazione della seduta presente del Consiglio Direttivo, che riguardano entrambi il documento chiamato Abstract.

Il contributo di Phoebe (in allegato) viene approvato; esso riguarda piccole integrazioni e correzioni della forma dell'Abstract, che sono condivise dai consiglieri.

Il contributo di Andrea Milesi (in allegato) si articola su due punti.

Sul primo punto, che contesta la mancanza di funzione politica dell'Abstract, si risponde che ogni azione adottata da LAIF, rivolta al suo interno come pure verso l'esterno, è già una funzione politica e il fatto di produrre il documento e ricavarne i contenuti per i rapporti con le Istituzioni, con altre entità e per la comunicazione con la società, la attua pienamente.

Rispetto al secondo punto segnalato, si argomenta che l'idea della verifica effettuata sui genitori è già insita nella normativa vigente e anzi ne è un punto caratterizzante, pur essendo vero il fatto che non sia mai stata declinata in termini sufficientemente circostanziati.

Considerata la coerenza legislativa e sostanziale di tale modalità di accertamento, si ritiene di valorizzare fino alla sua pienezza questa indicazione della norma (la quale impone alla famiglia che intende procedere in istruzione parentale di dimostrare al momento della dichiarazione le proprie capacità di poterlo e saperlo fare).

La circostanza che le istituzioni in tal merito non si siano mai addentrate non depone a favore dell'abbandono o di un mancato caldeggiamento di questa procedura, che risulterebbe essere consona e confacente alle famiglie homeschooler.

A livello istituzionale oltretutto si registrano segnali importanti nella considerazione di questo approccio di verifica; nella Provincia di Trento è stato introdotto, tra altri provvedimenti, per l'A.S 2018/19 l'istituto del progetto di istruzione familiare che i genitori devono presentare a dimostrazione della propria capacità e disponibilità ad assolvere al dovere di istruire la prole.

Per ottemperare maggiormente al mandato statutario, che pone al centro i motivi delle famiglie homeschooler, nell'attività dell'associazione, nel dialogo con le istituzioni corre l'obbligo di rinvigorire le tematiche più consone alla nostra realtà rispetto a quelle più invise alle istituzioni stesse, ma che si discostano in misura progressiva e crescente dal concetto di istruzione famigliare.

Giulia segnala l'ultima frase del testo dell'Abstract, che risulta essere limitante e giudicante nei confronti di chi sceglie di sostenere annualmente l'esame di fine anno. Si decide di togliere la frase.
Giulia sottolinea che in generale il termine "esame" crea facilmente equivoci, perché soggetto a molte interpretazioni. Bisognerebbe invece parlare della possibilità di accordarsi con il dirigente sul tipo di accertamento.

Si decide di adottare i due documenti con le modifiche di cui sopra.

Gli stessi verranno messi a disposizione dei soci per un'ultima fase di commenti, contributi, osservazioni e suggerimenti nell'area soci del sito di LAIF.

Nel frattempo, i documenti adottati potranno costituire il bagaglio di lavoro nei vari ambiti, vista la condivisione e la procedura partecipativa seguita nell'iter di formazione degli stessi, che li connotano a pieno titolo come espressione collettiva dell'associazione, se pur non ancora definitiva.

Si potrà iniziare a pubblicare i documenti e usarli, visto che, anche se potranno essere ulteriormente modificati, rappresentano una linea generale confermata dal Consiglio Direttivo.
Si ritiene di formare una nuova categoria nel sotto-menu del sito di LAIF, chiamata "Istruzione famigliare", utilizzando

per il momento i contenuti dell'Abstract per la loro concisione, spezzettando i diversi paragrafi del testo in singole pagine. Si decide anche di aggiornare con questi contenuti la pagina del sito di LAIF, nella sezione delle iniziative, dove si parla del progetto "Esami sì esami no".

5) Situazione cassa e approvazione rimborsi per i soci

Phoebe dà lettura della situazione di cassa in allegato.

Si approvano i rimborsi ai soci.

Sergio ritiene opportuno mettere in programma la definizione dei criteri per richiedere rimborsi per le spese sostenute da soci ordinari e consiglieri per l'espletamento di attività associative, al fine di agevolare il più possibile la snellezza e la congruenza di tali risarcimenti. L'idea è accolta, avendo presente che il limite delle possibilità sarà nella disponibilità di cassa.

6) Nomina referenti dei nuovi comitati esecutivi

Si dichiara completato il lavoro del Comitato Esecutivo "Concorso marchio LAIF".

Si nomina Giulia Pecis Cavagna referente per il Comitato Esecutivo "Mappatura delle positività e delle criticità", che si occuperà anche di portare avanti dei gruppi di studio e approfondimento sui temi più strettamente correlati all'istruzione famigliare.

Per il Comitato Esecutivo "Visioni: le comunità dell'apprendimento" si attende la disponibilità di un socio a fare da referente.

7) Definizione missione associativa

Il punto non viene concluso per necessità di nuove formulazioni che in questa occasione non è agevole redigere, si rimanda il punto ad un prossimo consiglio.

8) Varie ed eventuali

Per agevolare la comunicazione tra i soci e il Consiglio Direttivo e anche per permettere ai non soci di comunicare direttamente con l'intero Consiglio Direttivo, Phoebe propone che sia aperta la possibilità di ricezione di mail provenienti da tutti, nella mailing list del Consiglio Direttivo e che ne sia indicato l'indirizzo nella pagina dei contatti del sito di LAIF. In questo modo sarebbe più facile comunicare con tutto il Consiglio, senza dover inserire tutti i singoli indirizzi a mano e, nel caso di conversazioni in cui siano inclusi il Consiglio e altri, tutti possano interagire e rispondersi a vicenda, senza limitazioni.
La proposta è approvata.

Per agevolare la partecipazione alla rassegna "Visioni: le comunità dell'apprendimento", si ridefinisce in via ufficiale la data di scadenza della stessa al 31 gennaio 2019.

Per agevolare l'economia delle famiglie che vogliono aderire all'associazione negli ultimi mesi dell'anno solare, Claudia propone di rinnovare la quota associativa per ciascun socio nello stesso mese della sua prima iscrizione all'Associazione. In questo modo ci sarebbe un anno associativo corrispondente per tutti ad un anno di 365 giorni.
L'idea così proposta è troppo difficile da mettere in pratica, per motivi organizzativi della segreteria.
Si sviluppa l'idea in una proposta ulteriore: dividere l'anno associativo in quattro parti e far pagare la frazione corrispondente della quota ai neo soci, come segue:
- primi mesi: quota intera
- seconda parte dell'anno: tre quarti della quota
- terza parte dell'anno: mezza quota
- ultima parte dell'anno: un quarto di quota.

L'idea è accolta con interesse, ma necessita di riflessione e organizzazione per essere messa in pratica, sarà oggetto di ulteriore discussione in consiglio.

Per aumentare le entrate dell'associazione, Claudia propone di aprire un conto Paypal per vendere online alcuni prodotti realizzati in forma volontaria dai soci, come ad esempio scritti, materiali didattici e simili.
Si discutono i vantaggi e gli svantaggi della proposta e si rimanda al futuro la decisione sulla questione.
Sarà forse più immediato organizzare la vendita o il rilascio tramite offerta di gadget, durante eventi pubblici dell'Associazione.

La riunione si chiude alle ore 18,00.

Il Presidente
Sergio Leali

Il Segretario
Phoebe Raye Carrara